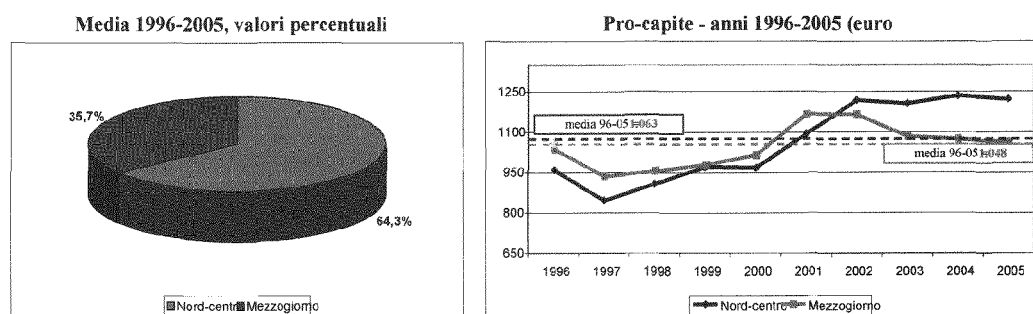


Centro-Nord registra una spesa pro capite superiore di circa 180 euro rispetto al Mezzogiorno.

Figura III.5 – SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE



Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Il fenomeno è in larga misura riconducibile alle dinamiche di investimento degli Enti non PA del SPA. Questi, poiché orientati a una logica di mercato, incontrano infatti grandi difficoltà nel realizzare un'azione redistributiva tra le aree del Paese, benché in tal senso indirizzati dal decisore pubblico.

La maggior parte di tali Enti risulta lontano dall'aver garantito al Mezzogiorno un volume di risorse in conto capitale in linea con gli obiettivi di *policy* definiti a partire dal 1998 (assicurare una quota complessiva pari al 45 per cento al Mezzogiorno) (cfr. Tavola III.2) e dal perseguimento dell'obiettivo programmatico sancito dall'articolo 1, comma 17 della Legge n. 311/2004 (Legge Finanziaria per il 2005) – finalizzato ad assicurare al Mezzogiorno una quota di risorse ordinarie in conto capitale pari al 30 per cento della spesa totale.

Tavola III.2 – IMPRESE PUBBLICHE: QUOTA DELLA SPESA TOTALE (INCENTIVI E INFRASTRUTTURE) DESTINATA AL MEZZOGIORNO (valori percentuali sul totale conto capitale di CN Italia)

	1996	1997	1998	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
ANAS	31,3	30,6	32,4	37,9	44,0	45,9	44,9	42,1	43,2	47,1
Ferrovie dello Stato	29,5	31,9	29,4	24,6	24,8	22,8	20,4	16,7	12,2	14,0
ENEL	35,6	36,8	37,0	37,5	37,4	28,9	28,3	31,2	31,4	30,1
GRTN	0,0	0,0	0,0	16,7	25,5	24,3	25,2	25,2	25,4	16,2
ENI	34,9	34,1	44,6	32,7	36,6	29,7	29,0	37,0	43,3	40,0
Poste Italiane	6,6	17,4	24,0	5,0	15,3	30,9	31,4	31,4	32,7	33,6

Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Un secondo rilevante fattore di distorsione deriva dal fatto che la spesa in conto capitale nel Mezzogiorno, nonostante la sua rilevanza in quota, rimane notevolmente

squilibrata a favore dei trasferimenti che, nel periodo considerato, si sono rivelati una tipologia di spesa poco in grado di orientare in modo significativo le necessarie trasformazioni nel funzionamento delle economie dell'area.

L'obiettivo dichiarato della *policy* di questi ultimi anni ha ritenuto determinante per il perseguimento di finalità di sviluppo una crescita delle spese dirette, ovvero investimenti pubblici in infrastrutture materiali e immateriali, rispetto a quelle per il sostegno al sistema produttivo registrate tra i trasferimenti in conto capitale ad imprese e famiglie. I risultati sono stati solo in parte soddisfacenti: la contrazione della quota di spesa in conto capitale destinata ai trasferimenti non è infatti particolarmente accentuata e i dati più recenti, riferiti al settore pubblico allargato nel suo complesso, non sembrano prefigurare un recupero di velocità nel processo di riequilibrio. La spesa per infrastrutture materiali e immateriali in proporzione alla spesa complessiva dell'area risulta di dimensioni non idonee al recupero dei gap infrastrutturali e di servizio (vedi oltre paragrafo III.1.3).

III.1.2 La spesa pubblica in conto capitale nel Mezzogiorno: dinamiche congiunturali

L'ampliamento della copertura del sistema dei CPT⁴ e il miglioramento della tempestività delle informazioni⁵, con l'estensione al 2005 della serie storica CPT, forniscono nuove e più articolate chiavi di lettura per l'analisi degli andamenti recenti della spesa in conto capitale del settore pubblico allargato.

La revisione delle serie, da un lato, e il continuo monitoraggio del grado di copertura della componente allargata del settore pubblico, hanno infatti consentito di meglio osservare un numero significativo di imprese pubbliche partecipate dallo Stato a livello centrale e, a livello locale, il popolato comparto (oltre 2.000 unità) degli Enti appartenenti alla componente allargata locale (cfr. Riquadro II).

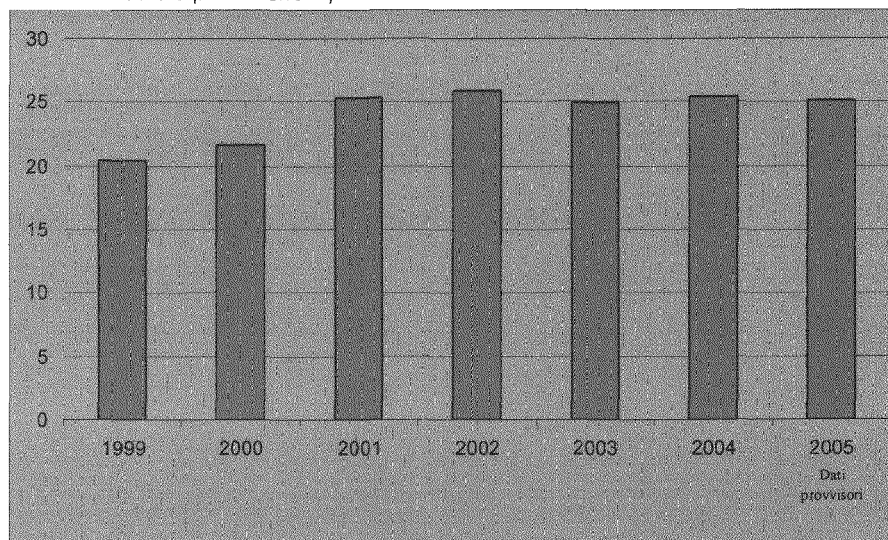
La dimensione della spesa in conto capitale del SPA è cresciuta in valori correnti nel Mezzogiorno da 23,3 miliardi di euro medi annui nel periodo 1999-2002 a 25,2 miliardi di euro nel triennio 2003-2005. Appare invece in calo la quota del Mezzogiorno sul totale Italia: 37,6 per cento nel 2002, 34,9 per cento nel 2003, 33,5 per cento nel 2004, 32,4 per cento nel 2004, 32,3 per cento nel 2005. Come già

⁴ Cfr. Riquadro H e Nota metodologica CPT in Appendice.

⁵ Tale miglioramento è stato favorito anche dall'introduzione, nell'elaborazione dei conti per l'ultimo anno di riferimento, di accurate stime mirate a colmare il *gap* informativo derivante dalla non tempestiva disponibilità del dato contabile definitivo per tutti gli enti dell'universo rilevato dai CPT.

segnalato, infatti, la politica di investimento della maggior parte degli enti appartenenti alla componente allargata è fortemente orientata verso le aree del Centro-Nord.

Figura III.6 - SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL MEZZOGIORNO - ANNI 1999-2005 (miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Al fine di consentire la ricostruzione di un aggregato coerente con quanto precedentemente pubblicato nei Rapporti DPS e di fornire prime indicazioni sul 2006 viene fornita anche per l'aggregato relativo alla sola Pubblica Amministrazione una evoluzione dei livelli di spesa in conto capitale (e della relativa quota del Mezzogiorno sul totale Italia).

Tale informazione deve tuttavia essere valutata con particolare cautela alla luce di due considerazioni. In primo luogo, la serie relativa alla Pubblica Amministrazione (Tavola III.4) si riferisce ad una definizione degli aggregati coerente con quanto precedentemente pubblicato dal DPS con fonte CPT ma non recepisce gli esiti della decisione di Eurostat del 2005 relativamente a come considerare i conferimenti di capitale alle Ferrovie dello Stato.

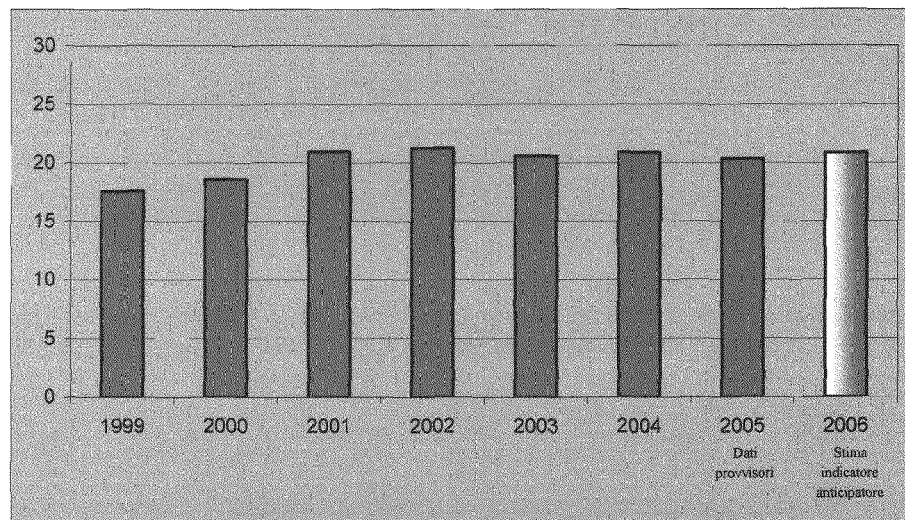
Poiché i CPT mantengono la coerenza delle proprie registrazioni con quelle effettuate nelle fonti di base, essi recepiscono l'originaria classificazione di detti flussi operata nel Bilancio dello Stato nel quale i trasferimenti alle Ferrovie dello Stato rientrano, per il periodo rilevato dai CPT, nella categoria "Partecipazioni Azionarie e conferimenti". L'orizzonte temporale per cui sono disponibili i CPT, 1996-2005, avrebbe comportato la necessità di operare la riclassificazione per

l'intera serie storica (mentre l'Istat interviene solo a partire dal 2001), generando così in ogni caso un'incoerenza con il dato ufficiale, per una parte del periodo. In secondo luogo, poiché la serie CPT viene per la prima volta presentata con una significativa riduzione del tempo di aggiornamento dei dati (e copre quindi anche il 2005), viene presentata sulla base dell'Indicatore Anticipatore (IA)⁶ una stima per l'anno finanziario appena concluso, basata su informazioni di base disponibili per tre soli trimestri. Si tratta di una significativa innovazione dello strumento che acquisisce dunque anche un carattere previsivo (cfr. Riquadro J), tuttavia va segnalato che la stima è frutto di uno strumento in evoluzione e, peraltro, non consente ancora di analizzare il dettaglio regionale della spesa. Sulla base delle informazioni così calcolate, si evidenzia che nel Mezzogiorno la spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione⁷ è passata, in valori correnti, da 19,6 miliardi di euro medi annui nel periodo 1999-2002 a 20,7 miliardi di euro nel periodo 2003-2006. In particolare nel 2006 tale spesa raggiungerebbe, in base alle stime dell'Indicatore Anticipatore, un valore di circa 20,9 miliardi di euro, pari a circa il 37 per cento del totale nazionale. Tale quota, pur segnalando una lieve tendenza alla crescita, rimane tuttavia assai inferiore agli obiettivi indicati nell'ultimo Documento di programmazione economico-finanziaria.

⁶ L'Indicatore Anticipatore è uno strumento statistico elaborato dal DPS che fornisce, relativamente alla spesa in conto capitale della Pubblica Amministrazione, stime regionalizzate con soli sei mesi di ritardo rispetto al periodo di riferimento. Per dettagli metodologici cfr. "L'Indicatore Anticipatore della spesa pubblica in conto capitale: la stima regionale annuale", Materiali UVAL, Numero 1, Dipartimento per le Politiche di Sviluppo, Ministero dell'Economia e delle Finanze (disponibile all'indirizzo www.dps.tesoro.it/materialiuvall) e quanto pubblicato all'indirizzo http://www.dps.tesoro.it/cpt/cpt_indicatore.asp.

⁷ In alcune tavole del presente capitolo, in analogia con i precedenti rapporti del DPS, per privilegiare la confrontabilità dei risultati con altre fonti ufficiali, in particolare con la Contabilità Nazionale, si utilizza l'aggregato riferito alla PA. Il dato CPT presenta però alcune differenze - derivanti dalla natura stessa dei Conti - rispetto a quanto pubblicato dalla Contabilità Nazionale (per dettagli circa il confronto CPT - ISTAT Contabilità Nazionale cfr. Appendice statistica, Nota metodologica CPT, paragrafo 7). Con riferimento all'aggregato di spesa è opportuno precisare come nella Tavola III.4 e nelle elaborazioni settoriali presentate si utilizzi la Spesa connessa allo Sviluppo, che al totale delle spese in conto capitale aggiunge le spese correnti di formazione, considerate un investimento in capitale umano. Tale aggregato, da considerarsi il più vicino a finalità di sviluppo, è mutuato dalla definizione adottata dall'Unione Europea ai fini della verifica del principio di addizionalità da parte degli Stati membri e fa riferimento all'insieme delle decisioni politiche sulle scelte di spesa in conto capitale di tutti gli enti compresi nel SPA. La Tavola III.4 si riferisce inoltre ad una definizione degli aggregati coerente con quanto precedentemente pubblicato dal DPS con fonte CPT e non recepisce gli esiti della decisione di Eurostat del 2005 relativamente ai conferimenti di capitale alle Ferrovie dello Stato (cfr. Paragrafo III.2). Per ulteriori dettagli cfr. Appendice statistica, Nota metodologica CPT del presente Rapporto, Riquadro H e quanto pubblicato all'indirizzo www.dps.tesoro.it/cpt.

Figura III.7 – PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE NEL MEZZOGIORNO - 1999-2006 (miliardi di euro a prezzi correnti)



Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Tavola III.3 SETTORE PUBBLICO ALLARGATO: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE (Valori in milioni di euro a prezzi correnti)

	Spese d'investimento (A)							Trasferimenti di capitale (B)							Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)						
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005
Italia																					
valori assoluti (milioni di euro)	40.892,2	41.586,9	49.054,7	53.573,5	54.872,0	59.698,1	59.431,6	15.212,3	16.462,2	18.405,8	20.557,3	19.688,3	18.903,5	18.576,6	56.104,5	58.049,1	67.460,4	74.130,8	74.560,3	78.601,6	78.008,2
quota su spesa totale (%)	5,9	6,0	6,1	6,4	6,3	6,5	6,3	2,2	2,4	2,3	2,4	2,3	2,1	2,0	8,1	8,3	8,4	8,8	8,9	9,4	9,3
quota su PIL (%)	3,7	3,6	4,0	4,2	4,2	4,4	4,4	1,4	1,4	1,5	1,6	1,5	1,4	1,4	5,1	5,0	5,5	5,9	5,7	5,8	5,8
variazione % m.a.		1,7	18,0	9,2	2,4	8,8	-0,4		8,2	11,8	11,7	-4,2	-4,0	-1,7		3,5	16,2	9,9	0,6	5,4	-0,8
Mezzogiorno																					
valori assoluti (milioni di euro)	12.516,8	13.780,1	15.916,9	15.909,1	15.732,5	16.628,6	16.705,2	7.921,2	7.802,4	9.422,4	9.976,5	9.223,1	8.821,5	8.458,2	20.438,0	21.582,5	25.339,3	25.885,6	24.955,6	25.450,1	25.163,4
quota su spesa totale (%)	6,5	6,7	6,9	6,7	6,4	6,3	6,3	4,1	3,8	4,1	4,2	3,7	3,3	3,2	10,6	10,5	11,0	10,9	10,5	10,7	10,6
quota su PIL (%)	4,6	4,8	5,3	5,1	4,9	5,0	5,0	2,9	2,7	3,1	3,2	2,8	2,6	2,5	7,5	7,6	8,5	8,3	7,7	7,6	7,5
variazione % m.a.		10,1	15,5	0,0	-1,1	5,7	0,5		-1,5	20,8	5,9	-7,6	-4,4	-4,1		5,6	17,4	2,2	-3,6	2,0	-1,1
Quota Mezz./Italia	30,6	33,1	32,4	29,7	28,7	27,9	28,1	52,1	47,4	51,2	48,5	46,8	46,7	45,5	36,4	37,2	37,6	34,9	33,5	32,4	32,3

Fonte: DPS-Conti Pubblici Territoriali

Tavola III.4 PUBBLICA AMMINISTRAZIONE: RIPARTIZIONE TERRITORIALE DELLA SPESA PUBBLICA IN CONTO CAPITALE (Valori in milioni di euro a prezzi correnti)

	Spese d'investimento (A)								Trasferimenti di capitale (B)								Spese d'investimento + trasferimenti di capitale (C=A+B)								Spese connesse allo sviluppo (D)							
	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006*	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006*	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006*	1999	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006*
Italia																																
valori assoluti (milioni di euro)	25.885,3	27.053,6	30.909,6	31.596,0	33.196,0	37.163,8	36.088,1	36.263,8	19.407,9	20.029,4	19.980,2	22.255,8	21.541,1	19.839,2	19.735,0	20.139,3	45.294,2	47.083,0	50.889,8	53.851,9	54.757,1	57.003,0	55.823,1	56.403,1	46.936,6	49.037,1	52.873,4	55.757,0	56.951,6	59.432,9	57.922,4	
quota su spesa totale (%)	4,3	4,4	4,7	4,6	4,7	5,3	4,9		3,2	3,3	3,0	3,3	3,1	2,8	2,7		7,5	7,7	7,7	7,9	7,8	8,1	7,7		7,8	8,0	8,0	8,2	8,1	8,5	7,9	
quota su PIL (%)	2,3	2,3	2,5	2,5	2,6	2,8	2,7		1,8	1,7	1,6	1,8	1,7	1,5	1,5		4,1	4,0	4,2	4,3	4,2	4,2	4,7		4,2	4,2	4,3	4,4	4,4	4,4	4,3	
variazione % m.a.		4,5	14,3	2,2	5,1	12,0	-2,9	0,5		3,2	-0,2	11,4	-3,2	-7,9	-0,5	2,0		3,9	8,1	5,8	1,6	4,1	-2,1	1,0		4,5	7,8	5,4	2,1	4,4	-2,5	
Mezzogiorno																																
valori assoluti (milioni di euro)	8.337,6	9.430,3	11.099,8	10.551,8	10.437,8	11.551,3	11.549,1	11.345,9	9.280,0	9.186,2	9.868,9	10.701,5	10.157,1	9.340,7	8.810,2	9.531,0	17.587,6	18.616,5	20.968,7	21.253,3	20.594,9	20.892,0	20.359,3	20.876,9	18.179,3	19.521,0	21.626,7	21.753,0	21.101,6	21.379,9	20.767,5	
quota su spesa totale (%)	4,9	5,2	5,7	5,3	5,1	5,6	5,5		5,5	5,1	5,1	5,4	5,0	4,6	4,2		10,4	10,4	10,8	10,7	10,0	10,2	9,6		10,8	10,7	11,2	11,0	10,3	10,4	9,8	
quota su PIL (%)	3,1	3,3	3,7	3,4	3,2	3,5	3,5		3,4	3,2	3,3	3,4	3,1	2,8	2,6		6,5	6,5	7,0	6,8	6,4	6,3	7,0		6,7	6,8	7,2	7,0	6,5	6,4	6,2	
variazione % m.a.		13,5	17,7	-4,9	-1,1	10,7	0,0	1,3		-1,0	7,4	8,4	-5,1	-8,0	-5,7	8,2		5,9	12,6	1,4	-3,1	1,4	-2,5	2,5		6,3	11,9	0,6	-3,0	1,3	-2,9	
Quota Mezz./Italia	32,1	34,9	35,9	33,4	31,4	31,1	32,0	31,3	47,8	46,9	49,4	48,1	47,2	47,1	44,6	47,3	38,8	39,6	41,2	39,5	37,6	36,7	36,5	37,0	38,7	39,4	40,9	39,0	37,1	36,0	35,9	

Fonte: DPS-Conti Pubblici Territoriali

N.B. La serie riportata nella tabella si riferisce ad una definizione degli aggregati coerente con quanto precedentemente pubblicato del DPS con fonte CPT e non recepisce gli esiti della decisione di Eurostat del 2005 relativamente ai conferimenti di capitale alle Ferrovie dello Stato.

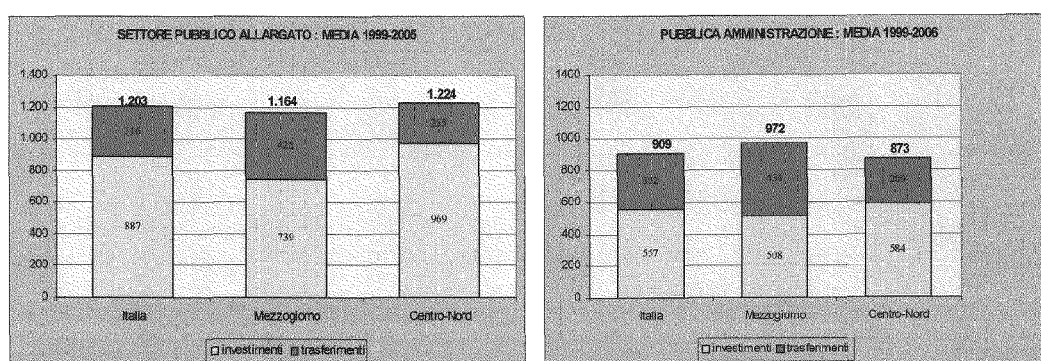
* Stima indicatore anticipatore

III.1.3 Spesa in conto capitale: investimenti e trasferimenti

Per approfondire gli aspetti qualitativi della spesa (“come si spende”) se ne può analizzare la ripartizione nelle sue due macro componenti: gli investimenti diretti e i trasferimenti in conto capitale.

I CPT consentono l’analisi sia a livello di Settore Pubblico Allargato sia di Pubblica Amministrazione. I due aggregati restituiscono un quadro parzialmente diverso in ordine alla distribuzione territoriale della spesa. In particolare, come già prima anticipato, l’analisi del SPA, grazie all’estensione dell’osservazione ai soggetti collegati alla PA, consente di apprezzare l’effettiva destinazione dei flussi di investimento in grado di influenzare la dotazione e la potenziale erogazione di servizi connessi al capitale pubblico.

Figura III.8 – SPESA IN CONTO CAPITALE AL NETTO DELLE PARTITE FINANZIARIE PRO CAPITE DELLA PA E DEL SPA: INVESTIMENTI E TRASFERIMENTI (euro)



Fonte: DPS - Conti Pubblici Territoriali

Nella media del periodo 1999-2005 (cfr. Figura III.8), e relativamente al Settore Pubblico Allargato, si nota infatti come il livello complessivo della spesa in conto capitale pro capite del Centro-Nord sia leggermente superiore (1.224 euro pro capite contro 1.164 nella media del periodo 1999-2005) rispetto al Mezzogiorno, con un divario tra le due aree che si va accentuando nell’ultima parte del periodo (negli ultimi due anni della serie il Centro-Nord registra una spesa pro capite superiore di circa 180 euro pro capite). Relativamente alla ripartizione tra investimenti e trasferimenti si conferma, come atteso, la composizione più “virtuosa” nel Centro-Nord con una spesa pro capite superiore di oltre 200 euro (969 contro 739) per quanto riguarda gli investimenti e inferiore di 170 euro (255 contro 425) per i trasferimenti. Ciò è dovuto in primo luogo alla spesa delle imprese pubbliche controllate dello Stato, che investono in larga misura nelle regioni del Centro-Nord, e delle società controllate da enti locali che, nelle regioni meridionali, presentano una

dimensione di impresa significativamente minore di quelle operanti nel resto del Paese.

Per la PA si registra, nelle Regioni del Mezzogiorno (che risulta essere la macroarea con il più alto livello complessivo di spesa in conto capitale con 972 euro pro capite contro gli 873 del Centro-Nord), un rafforzamento della componente degli investimenti diretti manifestatasi già a partire dal 2003. In termini di spesa media pro capite gli investimenti ammontano infatti a 508 euro contro 464 euro di trasferimenti. Vale la pena segnalare come l'allungamento della serie storica agli anni 2004-2005 abbia incrementato la differenza tra le due voci in quanto, anche in risposta alle indicazioni di *policy*, il processo di incremento della spesa per investimenti diretti è in corso. Questi passano da circa 500 euro pro capite registrati nel 2003 ai 550 euro pro capite dei due anni successivi mentre si registra la contestuale contrazione delle spese per trasferimenti (da poco meno di 500 euro a circa 450 euro). Tali tendenze risultano confermate anche dalle anticipazioni per il 2006. Nelle regioni del Centro-Nord il divario tra le due voci è più marcato (con una spesa pro capite per investimenti quasi doppia rispetto ai trasferimenti, 584 euro pro capite contro 289 nella media del periodo), soprattutto a causa della ridotta incidenza in tale area delle erogazioni legate alle principali forme di incentivazione destinate allo sviluppo territoriale e finanziate su risorse aggiuntive (Fondo Innovazione Tecnologica, Credito di imposta, Programmazione Negoziata, ecc.), destinate in massima parte alle regioni meridionali. La Figura III.9 mostra l'andamento per anno della quota degli investimenti sul totale della spesa in conto capitale della PA che si registra nelle regioni meridionali. Il riequilibrio a favore della spesa per investimenti appare evidente nell'ultima parte del periodo nella quale, sia per la Pubblica Amministrazione che per il Settore Pubblico Allargato, si registra una significativa crescita della quota: nel caso della PA passa dal 50,7 per cento del 2003 al 56,7 per cento del 2005, con stima di contrazione al 54,3 per cento per il 2006; per il SPA aumenta dal 63,0 per cento al 66,4 per cento del 2005.